

# ...PER VIVERE LA COMUNITA'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

## NUOVO PARROCO

Domenica **10 novembre**, alle **ore 16.00** il Patriarca Francesco, insedierà don Francesco Barbiero come nuovo parroco di Tesserà. Dopo la celebrazione la comunità offrirà un brindisi di benvenuto.

## SAN MARTINO

**Lunedì 11** celebriamo la festa del nostro copatrono. L'eucaristia è il culmine e la fonte della vita della comunità cristiana e nella messa delle **ore 18.30**, confidando nella intercessione di san Martino, chiederemo al Signore di farci crescere nella dimensione del servizio.

## MESSA FERIALE

Al **giovedì** alle **ore 18.00** nella chiesa del Villaggio Laguna viene celebrata la messa della collaborazione pastorale tra le due parrocchie di Campalto. Al giovedì quindi, non ci sarà la messa delle ore 18.30 in questa parrocchia.

Da **lunedì 11 novembre** la celebrazione dell'eucaristia durante la settimana, si svolgerà nella chiesa di San Martino. Nella chiesa di san Benedetto rimangono le messe festive del sabato e della domenica.

## SCUOLA DEL VANGELO

**Martedì 12** alle **ore 18.30** Incontro sui testi dell'eucaristia domenicale. E' la catechesi degli adulti che la nostra parrocchia propone. In patronato.

## TAIZE'

**Giovedì 14**, alle **ore 21.00**, appuntamento mensile di preghiera, nella chiesa di san Girolamo a Mestre. Il commento al brano biblico sarà tenuto da Anna Urbani.

## GRUPPO GIO.CO

**sabato 16**, alle **ore 12**, il gruppo sposi "junior" si ritrova nella condivisione del pranzo e nel confronto tra coppie.

## VANGELO SECONDO LUCA

**Sabato 16**, alle **ore 15.30** Massimo Mazzucco presenterà il vangelo che ascolteremo nelle domeniche del prossimo anno liturgico, a partire da domenica 1 dicembre. E' un invito rivolto a tutti, per crescere nella propria formazione cristiana. In patronato.

## GIORNATA DEI POVERI

Nella festa di S. Martino la S. Vincenzo si unisce alle parole del Santo Padre nel ricordare che "il cuore del Vangelo è proprio la povertà". «Ogni giorno nella vita troveremo più poveri di noi ed è dunque doveroso essere sempre solidali, dare la mano a chi sta soffrendo più di me». Nella consapevolezza di queste parole e dovendo far fronte alle necessità di tutti i giorni dei nostri assistiti chiediamo alla comunità di contribuire con una raccolta alimentare in particolar modo con olio e tonno da consegnare nelle messe di **sabato 16** e **domenica 17** novembre. In queste messe ricorderemo i 50 anni di attività della nostra Conferenza. A tale proposito siete tutti invitati a partecipare domenica 17 alla messa delle 10.30 e poi al rinfresco che si terrà in patronato. Ringraziamo inoltre tutta la comunità per l'apporto e sensibilità mostrata alla raccolta in cimitero. Un abbraccio e grazie. *I volontari della San Vincenzo*

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201

[www.parcchiacampalto.it](http://www.parcchiacampalto.it) mail: [parrocchiacampalto@libero.it](mailto:parrocchiacampalto@libero.it)

IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

10 novembre 2024

N° IX



Nei sentieri bui e tortuosi

Sei con me

Nella gioia dell'incontro

Sei con me

Nelle preoccupazioni del lavoro

Sei con me

Nella paura del futuro

Sei con me

Nelle ingiustizie che subisco

Sei con me

Nella fatica di perdonare

Sei con me

Per quanto io non mi accorga o provi a far finta di niente

Sei con me

Nei sorrisi che ricevo e a volte riesco a dare

Sempre sei con me

Grazie.

<b>Domenica 10</b>	<b>XXXII<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b> 1Re 17,10-16 Sal 145 Eb 9,24-28 Mc 12,38-44.
<b>Lunedì 11</b>	<b>San Martino di Tours</b> Tt 1,1-9 Sal 23 Lc 17,1-6.
<b>Martedì 12</b>	<b>San Giosafat</b> Tt 2,1-8.11-14 Sal 36 Lc 17,7-10.
<b>Mercoledì 13</b>	Tt 3,1-7 Sal 22 Lc 17,11-19. <b>XXXII<sup>A</sup> SETTIMANA</b>
<b>Giovedì 14</b>	Fm 1,7-20 Sal 145 Lc 17,20-25 <b>TEMPO ORDINARIO</b>
<b>Venerdì 15</b>	2Gv 1,3-9 Sal 118 Lc 17,26-37.
<b>Sabato 16</b>	3Gv 1,5-8 Sal 111 Lc 18,1-8
<b>Domenica 17</b>	<b>XXXIII<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b> Dn 12,1-3 Sal 15 Eb 10,11-14.18 Mc 13, 24-32

# ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

**GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO** La 74ª Giornata Nazionale del Ringraziamento ha per slogan: "La speranza per il domani: verso un'agricoltura più sostenibile".

Il tema della Giornata, sottolinea don Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro, "è che stiamo vivendo un tempo opportuno di semina. Se vogliamo offrire speranza dobbiamo tornare a seminare. E la semina oggi può essere declinata in due modi: la salvaguardia del terreno e il coinvolgimento delle giovani generazioni". "I disastri recenti in Italia (Emilia-Romagna e Toscana) e in Spagna (Valencia) ci ricordano quanto sia importante porre fine al consumo di suolo, che ha ridotto la produzione alimentare e riduce la possibilità di assorbimento idrico. La cementificazione ha conosciuto, tra le conseguenze più rilevanti, l'aumento del rischio idrogeologico, che allarma sempre più", afferma don Bignami evidenziando che "in questo contesto, c'è bisogno di salvaguardare l'ambiente, preservare gli ecosistemi e tutelare la biodiversità, come chiede l'art. 9 della Costituzione italiana". Secondo il direttore dell'Ufficio CEI, "la seconda semina passa per le giovani generazioni e sulla scommessa che siano capaci di cura della terra". "Ridurre sprechi e consumi, sostenere le comunità locali, favorire le conoscenze tradizionali – ricorda – sono diverse modalità con cui responsabilizzare i giovani. I Vescovi invocano l'apertura di un «laboratorio ideale» nel nostro Paese per sperimentare forme innovative di agricoltura. Per questo i giovani vanno educati al consumo critico, possono divenire modelli di ritorno alla terra e possono promuovere politiche agrarie esigenti e di lunga prospettiva".

**ESSERCI PER SCOMPARIRE** Poco prima di vivere la consegna totale di sé stesso nella morte di croce, Gesù concentra la sua attenzione su una vedova, di cui non conosciamo il nome, che fa il gesto di depositare tutti i suoi spiccioli nella cassa delle offerte del tempio di Gerusalemme. Gesù sembra indentificarsi con lei. Il gesto radicale di quella vedova anticipa la sua consegna totale per noi uomini e per la nostra salvezza mediante il sacrificio della sua morte di croce. In questo senso ci aiuta la coincidenza dell'ascolto della lettera agli Ebrei, che in questa domenica ci offre la contemplazione dell'offerta esistenziale di Gesù sommo sacerdote servo, avvenuta una volta per tutte: «Una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di sé stesso». Il gesto di quella povera donna è divenuto parola di Dio che illumina generazioni e genera-

**MARTINO DI TOURS** Martino nacque nel 317 in Pannonia, l'odierna Ungheria, ed era figlio di un soldato romano. Tutto ciò che si conosce di lui è dovuto al suo biografo, Sulpicio Severo, che lo fece amare in tutto l'occidente.

Costretto dal padre ad arruolarsi nell'esercito imperiale, nei venticinque anni di servizio prestato all'imperatore, Martino ebbe modo di incontrare e di accogliere la fede cristiana. La leggenda vuole che la svolta decisiva della sua vita avvenisse alle porte di Amiens, quando il giovane soldato, ancora catecumeno, donò a un povero la metà del proprio mantello, dopo averlo tagliato in due con la spada. La notte successiva, Martino vide in sogno che il Cristo stesso era rivestito del mantello che egli aveva offerto a quel mendicante.

Lasciato l'esercito, Martino si diede alla vita monastica, fondando a Ligugé, assieme a Ilario, il primo monastero della Gallia. Eletto vescovo di Tours, egli restò fedele alla sua vocazione monastica, e fondò a Marmoutiers un cenobio che rimase fino alla fine la sua dimora. Per questo suo genere di vita, fondato sulla comunione fraterna, la condivisione dei beni, la preghiera comune e la predicazione, Sulpicio lo definì «Uomo veramente simile agli apostoli».

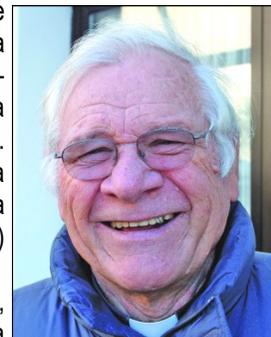
Martino si prodigò fino all'ultimo dei suoi giorni per annunciare il vangelo nelle campagne, creando le prime parrocchie rurali. Morì a Candés, nei pressi di Tours, l'8 novembre del 397, e fu il primo santo che non aveva subito il martirio a essere ricordato nella chiesa indivisa.

zioni di cristiani. In mezzo ad una moltitudine di gente che andava e veniva in quel luogo sacro, tra tanti offerenti, il gesto di quella povera vedova diventa luce di evangelizzazione per tutti i popoli. Mentre gli scribi si esibivano per apparire davanti a tutti, amando «passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti», quella vedova sarebbe scomparsa nel completo anonimato se Gesù non la avesse additata come esempio per tutti i suoi discepoli. La vedova ci insegna ad avere il coraggio di "esserci per scomparire". Nel discorso della montagna, secondo la versione di Matteo, Gesù istruisce i suoi discepoli a praticare il digiuno, la preghiera e la carità nel segreto (Mt 6,1-6.16-18). L'azione autentica dello Spirito Santo attraverso la nostra corporeità vivente avviene senza far rumore, senza pretendere di essere riconosciuti, senza progetti di vanagloria, perché la gratuità è un donarsi senza riserve nel nascondimento e nel segreto di gesti e parole, offerti facendoci prossimi degli altri e volendo scomparire. Mentre gli scribi, sicuri e arroganti nella loro posizione di potere «divoravano le case delle vedove» (Mc 12,40) senza pietà, accecati dalla logica economica del dover far pagare i debiti a tutti i costi, senza misericordia, quella vedova, invece certamente non avrebbe poi goduto di alcun beneficio dopo lo svenamento economico, semplicemente perché in quanto donna e vedova, senza un sostentamento alle spalle su cui poter contare, era solo una donna morta. E Dio non è il Dio dei morti, ma dei vivi (cfr. Mc 12, 27). Gesù rompe così l'inganno della religione. Ha insegnato che non sarà mai l'uomo a dover morire per il suo Dio e tanto meno per l'istituzione religiosa, ma viceversa è Dio a servizio dell'uomo perché questi torni a vivere. Con la rivelazione del Dio di Gesù, finisce la religione che ha il potere di soffocare e distruggere l'uomo, e si inaugura la modalità della fede, nell'accoglienza di un amore grande, che non chiederà mai di dare tutto ciò che si ha per vivere, ma che dona tutta la propria vita perché l'amato possa tornare a farlo.

Massimo

**A DIO DON PAOLO** Caro don Paolo, come è difficile

dirti addio, troppi sono i ricordi e le avventure vissute con noi giovani a Campalto. Non si possono raccontare in due righe. La tua è stata una bella storia di giovane prete. Grazie a te è nata anche la mia storia d'amore con Francesca (galeotte furono le gite sulla neve) e di tanti altri giovani dell'epoca.



Voglio ricordarti come eri: giovane, sempre sorridente, con una risata contagiosa e disarmante, non ti ho mai visto arrabbiato. Le tue "carezze" che ci arrivavano sulle spalle lasciavano il timbro blu per giorni e tu te la ridevi... Con te è nato il "club Oxilia" e il teatro. Come sportivo non avevi rivali con la pallacanestro EDEPOL di Campalto. E poi ciclista, vogatore e montanaro. Eri come una roccia di montagna. Le alte cime le chiamavi tutte con il loro nome. Una passione contagiosa così come i canti che facevamo nelle gite lassù. Grazie don Paolo per tutto quello che ci hai donato.

Preghiamo il buon Dio: Signore delle cime di lasciarti andare per le sue montagne. Ciao Don!!

Roberto e Francesca

**GRAZIE** Venerdì 1 novembre abbiamo avuto la fortuna che uno splendido sole accompagnasse i nostri 10 ragazzi e ragazze al sacramento della Confermazione, la tappa della scelta. Noi genitori ringraziamo tutti, in particolar modo le catechiste e don Massimo per tutti questi anni vicino ai ragazzi! La messa è stata bella e sentita: una vera emozione!! I ragazzi hanno potuto viverla in pieno, anche animando con il loro servizio la celebrazione.

Una bella giornata di festa con la comunità, famiglia delle nostre famiglie!

Fam. Bortolato

Caro don Massimo, ti ringrazio della bella celebrazione delle Cresime. Ho celebrato e pregato volentieri con voi. Ringrazia le catechiste, le famiglie e i ragazzi e le ragazze. Vi chiedo di pregare per i seminaristi.

don Fabrizio Favaro